

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

PADRE HO PECCATO...



*Affidare la vita all'abbraccio
del Padre*

A volte nel cammino della vita perdiamo la direzione o non sappiamo più dove andare. Errori e peccati disturbano il cammino e ci fanno perdere la strada e l'orientamento. Capita allora di sentirsi soli.

In queste situazioni di vita abbiamo bisogno di qualcuno con cui parlare, con cui confidarsi e aprirci, qualcuno che ci accoglie nella verità.

Nel sacramento della Riconciliazione siamo invitati ad affidarci al Padre misericordioso, colui che ci conosce nel profondo e può aiutarci a ritrovare la strada, il cammino. È lui che rende possibile la conversione e il perdono.

Rifletto...

Nella vita soffermarsi un po' su se stessi aiuta non solo se stessi ma il mondo intero a vivere meglio perché il mondo dipende da ciò che ogni singola persona fa e vive oggi, proprio in questo momento. Il mondo cambia proprio così con ciò che io oggi faccio o non faccio, vivo o non vivo, opero o non opero, costruisco o non costruisco... Il sacramento della Riconciliazione è un dono gratuito che Dio fa a ogni uomo e donna per cambiare il mondo oggi e non domani, è una grazia che permette oggi di cogliere ciò che posso cambiare per rendere il futuro migliore per me e i miei figli. Se vivo il cammino della vita con il peccato "addosso" questo peccato continuerà a disturbare il vivere mio e dei miei figli, per questo Gesù ci ha donato questo sacramento che è un dono pasquale (Vangelo di Giovanni capitolo 20,22-23 *Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi».*) per invitarmi a togliere il peccato per dare più luce e colore al mondo e alla vita mia e dei miei figli. I sacramenti sono grazia oggi per il domani

Se vuoi puoi pregare così:

Buon Signore, ho tanti pensieri nella testa che vanno di qua e di là, ma sono certo che tu sei con me, so di non essere solo perché tu sei Padre e Madre. Posso parlare con te, posso confidarmi. Tu mi ascolti, tu mi comprendi, tu vedi la mia vita e il bene che cerco di vivere, ma conosci anche le mie debolezze e i miei errori. A Te posso affidarmi, con Te posso riflettere e parlare, aiutami a ritrovare il cammino in sincerità e verità.

Esame di coscienza

(un suggerimento per chi desidera)

I. Il mio rapporto con Dio

- Amo Dio? So trovare il tempo per pregare? La mia preghiera comprende l'ascolto della Parola di Dio? Gli parlo delle mie gioie e fatiche?
- Desidero diventare santo come mi vuole il Signore? Sono disposto a cambiare il mio stile di vita in ciò che contrasta con la mia vocazione cristiana? Mi accosto ai sacramenti?
- Come vivo la Domenica? Cerco il riposo del corpo e dello spirito? Seguo il cammino cristiano che la Parola di Dio mi suggerisce?
- Cerco di amare la comunità dei cristiani, la Chiesa, con i suoi pastori? Mi soffermo solo sui difetti che vedo nelle persone? Cerco di essere parte attiva in parrocchia?
- Rispetto il nome di Dio e dei santi o...? Sono superstizioso?

II. I miei rapporti con i fratelli

- In famiglia mi comporto come si comporterebbe Gesù? Con i miei genitori, figli, fratelli, sposo, sposa?
- Cerco di trovare vie per andare d'accordo?
- Nel lavoro mi impegno e cerco di essere onesto e vero?

- So giudicare con misericordia chi sbaglia? Cerco di aiutarlo a capire i suoi errori, oppure parlo male di lui?
- Mantengo le promesse fatte? Dico la verità, o mi aggiusto con la bugia? La fiducia e la fedeltà sono di “casa” nel mio vivere?
- Mi arrabbio facilmente? So dimenticare i torti che ho ricevuto? Cerco di costruire sempre la pace tenendo lontana ogni violenza?
- Dispongo delle mie cose con generosità, usandone per aiutare chi è nel bisogno? O sono egoista?

III. La mia chiamata a essere perfetto

- Lavoro sul mio carattere, cercando di sviluppare i miei aspetti buoni e di eliminare difetti e vizi? So riconoscere i miei sbagli e chiedere scusa?
- Faccio confronti tra me e gli altri, invidiandoli o piangendomi addosso per quanto non ho o non sono?
- Quali modelli mi affasciano quelli dell’esteriorità o dell’interiorità? So rendermi conto quanto dipendo dai modelli negativi che trovo e sono pubblicizzati nel mondo?
- So essere limpido e pulito nei discorsi, nelle letture? Riesco a guardare gli altri con occhio rispettoso? Il mio linguaggio è buono, positivo?

- Vivo con rispetto il prezioso dono del mio corpo e della sessualità o mi lascio andare alla triste “cultura” del sesso?
- Sono operoso, sviluppo la mia fantasia e creatività, o mi lascio andare alla pigrizia?
- Metto i miei talenti al servizio del Signore? Sono attento a testimoniare la fede a chi ho vicino? Prego per quanti vedo lontani dal Signore?

Caro Dio,
ho scoperto ancora di avere sbagliato e a causa dei miei errori ho rovinato la mia amicizia con te e con i fratelli.
Ne sono dispiaciuto e ne sono pentito, per questo desidero ricominciare il mio cammino con Te, per questo desidero ritornare a Te per chiedere perdono.

Confessione

Mi accosto al sacerdote e entrando saluto dicendo:

Sia lodato Gesù Cristo

Quindi riconosco ciò che ho scoperto nella mia preparazione e riflessione, delle cose belle che sono riuscito a realizzare ringrazio il Signore e di ciò che ho sbagliato chiedo perdono.

Il sacerdote dopo aver ascoltato mi inviterà alla riflessione alla luce della Parola di Dio e

insieme troveremo un impegno per cercare di migliorare lì dove c’è stato l’errore.

Il sacerdote infine pronuncerà l’assoluzione con le seguenti parole:

**Dio, Padre di misericordia,
che ha riconciliato a sé il mondo
nella morte e risurrezione del suo
Figlio,
e ha effuso lo Spirito Santo
per la remissione dei peccati,
ti conceda, mediante il ministero
della Chiesa, il perdono e la pace.
E io ti assolvo dai tuoi peccati
nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.**

A questo punto dopo essermi tracciato il segno della croce risponderò con un bel **Amen**

Quindi c’è il saluto conclusivo dove il sacerdote dirà

Sia lodato Gesù Cristo

e risponderò dicendo

Amen

Ringraziamento

E’ bello e giusto poi ringraziare il Signore con un momento di silenzio in chiesa e una preghiera di ringraziamento, pronti poi a ricominciare a vivere il prezioso dono del sacramento ricevuto